

## BOLLETTINO ORTICOLTURA BIOLOGICA N. 09\_25 29 LUGLIO 2025

### TRAPIANTI ESTIVI

Nei giorni scorsi sono iniziati i trapianti di brassicacee (cavolfiori, broccoli e cappucci), finocchi e radicchi. La messa a dimora di queste orticole proseguirà anche nel mese di agosto. Per quanto riguarda i cavolfiori, a luglio si possono trapiantare tipi precoci e tardivi nella stessa data (durata del ciclo compresa tra 70 e 130 giorni). Nella seconda decade di agosto è consigliabile mettere a dimora le sole varietà precoci (70-90 giorni) per essere sicuri di ottenere dei corimbi di buone dimensioni. Si evidenzia tuttavia come, con gli inverni miti degli ultimi anni, le varietà tardive, messe a dimora ad agosto, entrino in produzione a gennaio-febbraio.

Per i radicchi invece, a luglio vengono messi a dimora i soli tipi precoci e medio-precoci, mentre in fase successiva si prosegue con quelli caratterizzati da una maggiore durata del ciclo produttivo. La gestione colturale di radicchi e finocchi solitamente non presenta particolari criticità, più complessa è invece la conduzione delle brassicacee che sono spesso soggette a problematiche di carattere fitosanitario e anomalie nello sviluppo. Di seguito forniamo pertanto alcune indicazioni finalizzate a condurre con successo la prima fase del ciclo colturale di queste orticole, particolarmente richieste dai consumatori nel periodo autunno-invernale.

### BRASSICACEE

#### Esigenze colturali e precessione

Le brassicacee prediligono terreni freschi, profondi e ben dotati di sostanza organica. Sono pertanto da evitare suoli eccessivamente tenaci, caratterizzati da tenori elevati di limo e argilla, nei quali la coltura risente pesantemente degli effetti negativi del ristagno idrico e dell'asfissia radicale. La preparazione del terreno va effettuata con cura, attuando pratiche che favoriscano l'accumulo di sostanza organica e la formazione di una buona struttura. Si comincia nell'autunno precedente, seminando un sovescio in successione ad un'orticola a ciclo estivo. Tra le possibili opzioni consigliamo i sovesci misti di graminacee (frumento, avena o segale) e leguminose (veccia). Le prime forniscono un residuo con elevata dotazione di carbonio, che viene degradato lentamente e contribuisce ad incrementare il tenore di sostanza organica stabile del suolo. I residui delle leguminose si caratterizzano invece per un basso rapporto carbonio-azoto che ne favorisce la rapida mineralizzazione con conseguente rilascio, in tempi brevi, degli elementi nutritivi accumulati nei tessuti e dell'azoto fissato a livello dei noduli radicali. Qualora si disponga di fertilizzanti organici quali letame, compost maturo o digestato solido, è preferibile distribuirli prima della semina del sovescio, evitando di somministrarli prima del trapianto delle brassicacee. Le elevate temperature del periodo di trapianto tendono infatti ad indurre una rapida mineralizzazione, con liberazione di quantità elevate di elementi nutritivi in tempi brevi. Tale dinamica può provocare alterazioni nello sviluppo delle plantule e favorire, al contempo, gli attacchi dei principali parassiti.

#### Lavorazione del terreno

Dopo la trinciatura del sovescio, da effettuarsi in corrispondenza della fase di piena fioritura-inizio formazione del seme (metà maggio-inizio giugno), è opportuno attendere che il residuo perda umidità, riducendo così il suo volume. A questo punto è possibile interrarlo con una dischiera, senza dover necessariamente ricorrere all'aratro. Ad un primo passaggio di dischiera, è consigliabile far succedere un intervento di scarificazione, da effettuarsi con un estirpatore pesante o un ripper ad ancore dritte. Si realizza così una lavorazione a media profondità, utile per la rottura di eventuali suole di coltivazione o di orizzonti asfittici e compattati. Il periodo che precede la messa a dimora delle brassicacee (giugno-metà/fine luglio) va sfruttato per effettuare

delle false semine, rapidi passaggi con coltivatori a dischi o ad ancore leggere, finalizzati a devitalizzare le infestanti emerse. Prima di procedere al trapianto è necessario effettuare un passaggio con un erpice rotante, attrezzo che consente di pareggiare adeguatamente il terreno e di affinare le zolle.

### Trapianto e irrigazione

Le piantine, una volta arrivate in azienda, devono essere messe a dimora il prima possibile, al massimo entro uno-due giorni. In questa fase della stagione il trapianto va effettuato alla sera o nelle prime ore del mattino, in modo da scongiurare la disidratazione del pane di terra a seguito delle elevate temperature. Subito dopo va effettuata l'irrigazione. Come indicazione generale va osservata la regola per cui in nessun caso le piantine vanno trapiantate se prima non si è allestito l'impianto per l'irrigazione, pronto ad entrare in funzione subito dopo aver terminato il trapianto. Per i trapianti delle estive, effettuati di norma su terreno piano non baulato, è meglio ricorrere ai micro-sprinkler, piccoli irrigatori a braccetto oscillante capaci di movimento rotatorio rapido che nebulizzano l'acqua generando gocce di piccole dimensioni. L'azione battente della goccia sul terreno e la conseguente capacità di indurre compattamento in questo caso sono ridotti al minimo. L'esperienza maturata nelle ultime annate, con temperature elevate (>33-35°C), ha evidenziato come i microirrigatori, azionati nelle ore più calde della giornata per 30-40 minuti, possono essere impiegati con lo scopo di mitigare i picchi termici. Si favorisce in questo modo l'attecchimento e il successivo affrancamento delle plantule.

### Gestione fitosanitaria

Dopo il trapianto va posta attenzione agli attacchi di due importanti fitofagi: le altiche (*Phyllotreta spp.*) e la cimice del cavolo (*Eurydema ventralis*). Lo scorso anno i danni a carico delle plantule sono risultati, in più casi, tali da causarne il deperimento. Si raccomanda pertanto di monitorare attentamente la coltura, già dai giorni successivi al trapianto. Al momento non disponiamo di principi attivi registrati per il controllo di questi parassiti, tuttavia, i trattamenti con prodotti a base di spinosad e piretro, effettuati nei confronti di altri fitofagi che infestano le brassicacee, dimostrano discreta efficacia anche nel contenimento di *Phyllotreta* e *Eurydema*.



Altiche in azione su foglia.



Plantula severamente danneggiata dalle altiche.



*Adulti di cimice del cavolo in accoppiamento.*



*Danno da cimice del cavolo su foglia.*

### **CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA**

Informiamo che anche per l'anno 2025 AIAB FVG con il supporto di ERSa, offre l'opportunità di usufruire di un'assistenza tecnica gratuita non continuativa alle aziende site sul territorio regionale che seguono il metodo biologico o che sono interessate alla conversione a tale metodologia di coltivazione nei settori: seminativi, orticoltura, frutticoltura e viticoltura. Per maggiori informazioni è possibile contattare i tecnici di riferimento:

Andrea Giubilato: 348 3537643

Michael Centa: 335 1463306